Lunedì 31 Agosto 1891 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XV — N. 207.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Trieste benefica

Gradita cosa ci fa sempre il ricordare quanto torna di onoranza ad una città che per coltura letteraria e per amore al progresso conseguì, anche in passato, così bella fama. E se, pur di recente, ricordammo Poeti e Scrittori triestini, più spesso ci accadde di ricordare *Trieste benefica.* E poichè a Trieste, per svariatissime occupazioni, vivono molti Friulani, tanto più sentiamo interessamento allo svolgersi colà di istituzioni di beneficenza.

Oggi, per un documento che ci viene comunicato, ci piace accennare alla *Compagnia d'infermieri* istituita nel 1885 sotto la direzione del signor Elio Treves.

Questa istituzione, come suona il suo nome, è una specie di Compagnia della Misericordia, quali ve ne hanno tante in Toscana, ed interviene, allorchè accadono que' casi dolorosi, quelle scene della sventura, da cui una città popolosa è colpita quasi ogni giorno.

La *Compagnia d'infermieri* del signor Treves, che giova anche alle classi agiate, con sommo disinteresse presta soccorso ai sofferenti poveri e bisognosi. Dai mesi di novembre ad aprile distribuisce gratuitamente agli ammalati poveri brodo, marsala, latte, limoni. Per tutto l'anno tiene pronto il ghiaccio per ogni richiesta, e così ha pronti varii oggetti, quali lettighe, poltrone e ruote per gli ammalati e per ogni accidente disgraziato.

Quindi la *Compagnia d' infermieri* del Treves, più volte, come istituzione d'utilità pubblica, venne lodata della Stampa.

E jeri da Trieste ricevemmo copia di un documento onorifico pel signor Elio Treves, cui volentieri concediamo ospitalità nel nostro Giornale, dacchè a Trieste la *Patria del Friuli* ha Soci e Lettori, i quali poi sanno come noi sentiamo vivissima simpatia ed ammirazione per quanti cittadini suoi concorrono con l'intelletto e con l'opera ad accrescerle la nomea di città eminentemente desiderosa d'ogni progresso materiale e morale.

E pubblicando il documento, intendiamo pur di rendere omaggio al Ministro italiano, il cui dovere è d' incoraggiare, ovunque vivono italiani, ogni istituzione benefica e civile.

CONSOLATO GENERALE
di S. M. il Re d'Italia

N. 1976

Trieste, 22 agosto 1891.

Pregiatissimo Signore.

Qui acclusa trasmetto alla S. V. una lettera a Lei diretta da Sua Eccellenza il Marchese di Rudinì Ministro degli Affari Esteri.

E nell' offrirle le mie sincere vive congratulazioni per l'alto encomio di cui Ella è stata onorata — unisco i miei ai ringraziamenti di Sua Eccellenza il Ministro — e ai voti per la prosperità della benemerita Compagnia da Lei fondata e diretta.

Aggradisca, signore, i sensi di mia considerazione.

Il R. Console Generale
Malmusi.

N. 33120.

Roma addì 20 agosto 1891.

Pregiatissimo Signore

Il Commendatore Malmusi mi ha segnalato l' opera altamente filantropica che la S. V. colla sua Compagnia d'Infermieri presta a chiunque sia stato colpito da una qualche sventura.

Sapendo che Ella spese quest' opera, frequentemente, in prò di sudditi Italiani, consenta che gliene esprima i miei più vivi ringraziamenti, ai quali unisco voti sinceri per la prosperità della benemerita Compagnia da Lei istituita.

Mi creda con stima
Marchese Di Rudinì.

Che se il Marchese Di Rudinì si compiacque accorgersi, come risulta dalla lettera, di una istituzione benefica triestina, riteniamo che saprà tener conto di altre benemerenze d'Italiani al di fuori del Regno, e che, al più presto, farà svanire anche la triste impressione lasciata in molti per le abolite scuole italiane all' estero. G.

Le campagne d'Italia.

Le ultime notizie giunte al Ministero di agricoltura sullo stato delle campagne, segnalano quasi dovunque danni più o meno gravi per la ostinata siccità; però quasi generalmente le condizioni si conservano buone. Si ebbero altre grandinate nel Veneto e nella provincia di Forlì.

Si desidera assai la pioggia in tutta Italia, ma specialmente nelle regioni meridionali.

Il granoturco si presenta generalmente in buone condizioni ed anche il raccolto dell' uva è promettente.

In qualche luogo si attende alla preparazione del terreno per le nuove semine.

Bisogna risparmiare.

Molto più facile che il lavorar di più è, non solo il consumare, ma il sciupare, il disperdere e il distrugger meno. E in Italia si disperde, si sperpera, si distrugge. Vedasi che avvenne di quello stupendo bosco del Montello, un bosco di 7000 ettari, che valeva milioni e abbelliva tutta una Provincia ancora 18 anni fa, ora ridotto una tristissima landa in cui si cerca invano l'ombra di un albero. Dava funghi eccellenti in grandissima quantità, dava fragole, che si concedeva alle popolazioni di raccogliere, come pure la legna secca ed il fieno. Non bastava; si vollero gli alberi. Un nuvolo di camorre di tutti i generi si rovesciò sul povero bosco, da quelle degli impiegati a quelle degli ultimi miserabili, e il bosco disparve.

Così avvenne quasi da per tutto, sulle Alpi, sull'Appennino, in Basilicata, in Calabria; e ora le tempeste si scatenano sempre più frequenti sul piano e i torrenti dirupano furibondi dalle aride e nude montagne. Noi ci consoliamo, è vero, parlando di rimboscare, ma ci vorrebbero centinaia di milioni; e dove si trovano? E quando si trovassero, non tornerebbe subito ad accadere come prima? Le popolazioni non son le stesse? Come salvarsi da gente che non capisce neppure il proprio interesse?

Così è di tutto. I nostri torrenti, i nostri fiumi, i nostri laghi alimentano la trota, che vale 5 lire al chilo a Milano e 7 a Parigi. Si dovrebbe riseminarla da per tutto, e il Governo e qualche privato lo fa. Ma c'è caso che non distruggano tosto ogni cosa, adoperando la noce vomica e la dinamite, mandando a male 50 chili di pesce per prenderne uno, di trote grandi come sardelle, che non hanno nessun valore! — E dei gamberi non è il medesimo? In molte provincie erano un prezioso alimento perfino dei contadini. Ora la malattia è finita e ritornerebbero. Ma dite un po' che non si piglino grandi come un'unghia e non si faccia il possibile per impedirne la produzione.

—

Della tanto e tanto inutilmente deplorata distruzione degli uccelli, non è necessario parlare. La caccia, di cui con poco avvedimento si concede di stabilire il tempo alle autorità provinciali, viene sempre più anticipata. Non si aspetta neppure che sieno finite le nidiate. E' una febbre: impossibile attendere quindici giorni; si morirebbe di crepacuore. Ma, anche peggio, tutti sanno lo sterminio stupido e crudele che degli uccelli si fa a primavera, cosa che basterebbe da sola a rappresentare sinistramente, non tutta, ma molte delle nostre popolazioni campagnole, e contro la quale, se insorgessero i preti dall' altare, farebbero opera più santa che non a predicare sui miracoli.

Piccole cose! dicono alcuni. Sommate le piccole su una popolazione di trenta milioni nella quale chi sperpera in un modo e chi in un altro, e vedrete uscirne una grande. Poi ciò che importa è che rappresentano l' ambiente, le disposizioni del maggior numero, che penetrano da per tutto e producono inestimabili conseguenze. I fatti addotti non sono che esempi. Si parla di dieci, ma si potrebbe parlar di mille.

Hanno vinto gli insorti chileni.

Il *New York Herald* ha da Valparaiso: La potenza di Balmaceda nel Chilì è distrutta. Il suo esercito è definitivamente schiacciato dopo un accanito combattimento di cinque ore. Gli insorti presero possesso di Valparaiso. Balmaceda è fuggito, senza risorse di uomini e di denaro. Gli abitanti del paese si recano in folla verso l' esercito vittorioso.

Il generale Delcanto trionfò grazie alla tattica superiore aiutata dalla buona fortuna di uccidere i generali di Balmaceda, provocando così la demoralizzazione dell' esercito e la diserzione di interi reggimenti. Inoltre il consiglio militare presieduto da Balmaceda era diviso da profonde discordie fra i generali comandati le truppe che operarono in senso contradditorio

All'alba di venerdì le truppe del governo avanzarono sotto un grande fuoco le loro batterie. Gli insorti bene trincerati aprirono il fuoco distruttore sulla colonna che nullameno continuò ad avanzare. La battaglia divenne allora generale. Le truppe di Balmaceda furono obbligate ad indietreggiare. Allorchè esse furono fuori della portata dei fucili, gli ufficiali riuscirono a formare nuovamente delle linee e le truppe avanzarono una seconda volta. Dopo un'ora di terribile combattimento, i congressisti caricarono alla loro volta l'esercito di Balmaceda e lo sconfissero completamente. Numerosi balmacedisti fraternizzarono a lato dei congressisti. Il combattimento durò cinque ore. Vi furono cinquemila fra morti e feriti.

Le atrocità di Balmaceda.

Una signora inglese, residente in Valparaiso, ha scritto una lettera ad un' amica, a Devonport, nella quale dice:

« Le cose vanno qui di male in peggio. Lo spietato governo non s' arresta a nulla, e Dio voglia che l' opposizione abbia il sopravvento. Balmaceda è un maniaco della peggior specie. Egli rammenta Nerone nella sua crudeltà e tirannia. Ha inviato qui un intendente, di nome Oscar Viel, un uomo secondo il suo cuore, un vero bruto. Non passa settimana senza che due o tre prigionieri politici non siano fucilati qui, ed il governo sembra vi trovi il suo gusto. Centinaia di persone dell' alta società o del basso ceto furono flagellate senza pietà e alcuni sono morti pel barbaro trattamento. Tutto il sangue indiano sembra mostrarsi ora nei chileni unitamente a tutte le pessime qualità degli spagnuoli.

Con piacere odo che il governo non può confidare sugli artiglieri per manovrare i cannoni da costa poichè questi uomini parteggiano per l' opposizione. Nutro speranza che le nostre vite saranno risparmiate da questa circostanza; ma la nostra casa è malissimo situata in caso di bombardamento e se non udrete altre notizie di noi è segno che non siamo più tra i viventi.

Valparaiso.

Valparaiso (Valle del Paradiso) è la seconda città del Chilì; è sita sul Grande Oceano e conta 104,000 abitanti. Dista cento chilometri O.N.O. da Santiago. Ha un gran porto, protetto dai forti di S. Antonio, S. Josè, del Rosario e la Concepcion; a sud-est vi è la pianura El Amendral col sobborgo omonimo. Le case della città da uno a due piani sorgono in anfiteatro su pei fianchi di un monte con una sporgenza in mezzo. Vi si nota una gran piaggia con grandi cantieri. Valparaiso è centro di un commercio immenso in ragione dei molti forestieri che vi sono stabiliti. Una ferrovia la collega colla capitale. Le recarono gravi danni i terremoti del 1822 e 1829 e l' incendio del 1843, e recentemente fu bombardata dagli spagnuoli.

Il commercio di Valparaiso col restante dell' America e coll' Europa è importantissimo, e non è a dire quante gravi conseguene siano derivate e derivino dalla guerra civile.

Gli orrori della fame in Russia.

Quarantasette famiglie morte di fame.

Nei giornali russi circola il racconto che della carestia nel distretto di Kasan ha scritto un prete di nome Filomanow.

« Visitando il villaggio Naredei — egli dice — incontrai in meno d' una mezz' ora, sedici agonizzanti per fame. Una vecchierella morì al mio cospetto.

« I poveretti mi circondavano come spettri, stendendo le mani. Quanto più m' inoltravo nel villaggio tanto maggiore mi appariva la desolazione e la frequenza dei miserabili.

«Da otto giorni non s'era visto colà un pezzo di pane. Si strappavano quello che era dato loro da me. Soltanto alcune madri che avevano già perduto alcuni bambini morti di fame, ne davano prima ai figliuoletti superstiti.

«Nell'ultima quindicina gl'infelici s'erano nutriti specialmente di foglie di tiglio e di bacche selvatiche cotte a modo di farinata. Ne sono derivate malattie gravi.

« Alcuni di quei disgraziati che conservano una certa energia si contengono come ossessi; vogliono pane; gridano « Non ci lasciate morire! » Ma la maggioranza è apatica, istupidita.

« In quest' ultima settimana la miseria è aumentata in modo che in un solo villaggio di 150 famiglie, ne sono morte quarantasette. »

S. M. il Re durante la sua permanenza a Valdieri ha erogato L. 15,000 per elargizioni agli abitanti di quelle valli.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI.** 28

La figlia del pastore

ROMANZO.

—

(Versione di E. LESTANI).

—

Nelle loro passeggiate domenicali, fatte da prima col sentimento penoso d'un dovere da compiere verso quella giovane donna così sola e abbandonata e per trovare una diversione ai loro lunghi colloqui nel presbitero, poco a poco egli prese diletto a farle notare i varii aspetti delle campagne, a commentarglieli ed a spiare le impressioni di quella graziosa personcina che respirava ora di nuovo la salute, ma che non offendeva più il suo gusto delicato come altre volte alla fattoria della Valle.

L' azione misteriosa che l' anima esercita sul corpo e che, correggendo, depurando, opera talvolta vere metamorfosi, si appalesava sensibilmente nella *figlia del pastore.*

Un' espressione fino allora sconosciuta si dipingeva sui di lei lineamenti; tutta la sua persona svelta e slanciata acquistava quella grazia di modi interessante del pari che la leggiadria delle forme; e il suo carattere dolce, sempre uguale, dava alla sua voce, anche quando offendeva ancora le regole della lingua inglese, una certa armoniosa cadenza — il timbro, come lo chiamano i francesi senza che ci sia altra parola equivalente — che le faceva perdonare gli errori di grammatica.

Non già ch' ella in verun modo rassomigliasse all' eroina di bassa estrazione della quale Moore diceva con tanto entusiasmo: « La perla è forse meno bianca per cagione della sua nascita? La violetta è meno soave perchè nata presso la terra? »

La figlia di Tommaso Dean non era nè una perla nè una violetta, ma semplicemente una bella donna dotata per caso di qualità fisiche e morali che in qualunque condizione l' avrebbero fatta rimarcare e che, coltivate, l' avrebbero aiutata a sollevarsi dalla propria.

Talvolta s' incontrano di tali persone. Così vi è qualche cameriera di modi più nobili e cortesi della propria padrona. Così avrete forse notato in società qualche bella e graziosa donnina che in altri tempi non era altro che una semplice mugnaia dai piedi scalzi, la quale trovò per sua fortuna un onesto e romantico signore che la fece educare e poi se la sposò.

Sono di certo singolari eccezioni a una legge giusta e saggia.

L' atto più insensato che possa commettere un giovane si è certamente quello di contrarre matrimonio inferiore alla propria condizione. Bisogna però riconoscere che anche in questi casi, come in tutti quelli che cadono sotto l' umana esperienza, si produce talvolta l' imprevisto che sfugge al nostro giudizio e che altrimenti non sappiamo definire che come un fatto eccezionale.

Certo si è però che nel caso presente nessuno azzardava erigersi a giudice, almeno apertamente; senza dubbio perchè nessuno si sentiva da tanto di farlo.

Eccettuata forse la fattoria della Valle, dove per un senso di naturale esitazione la moglie di Mario non si recò e dove nè meno suo suocero voleva che per ora la si recasse, non c' era in tutta la parrocchia una casa dove si avesse il coraggio di criticare ad alta voce il pastore o la sua nuora.

Il villaggio d' Immeridge conservava pe' suoi superiori il rispetto che si riscontra ancora oggi nella vecchia Inghilterra pei ministri del culto.

Quanto al castello — donde forse potevano capitare le critiche più amare, e il reverendo Garland non pensava senza apprensione al ritorno del signor castellano — quanto al castello, diciamo, quest' anno rimase chiuso, atteso che invece di ritornare a Immeridge lo *squire* Riccardo Croce avesse lasciato questo basso mondo abbandonandone la proprietà a un cugino, avvocato di Londra.

E' vero che nei primi giorni Carlotta fu fatta segno in Chiesa a delle occhiate poco complimentose; quando lasciava il suo banco la mostravano a dito; per le strade talvolta si fu sul punto di salutare il suo passaggio con una grossa risata o con una ironica riverenza; ma una volta sfumata la prima sorpresa, che del resto non pareva notata da Carlotta e alla quale il *pastore* chiudeva gli occhi, mentre da parte sua la vecchia Giovanna compiva coscienziosamente il suo dovere di fedele domestica non aprendo mai bocca sugli affari del padrone, anche i pettegolezzi sommessi cessarono e nessuno più si occupò della moglie di Mario Garland.

I giorni si succedevano e un anno era già trascorso dalla fatale giornata in cui la signora Love era venuta nel gabinetto del pastore a distruggere per sempre con un terribile racconto la sua tranquillità, com' egli allora pensava.

Era passato un anno solo e tutte le asprezze erano diggià appianate, come si appianano maravigliosamente quando cessiamo di lottare colla Provvidenza e ci accontentiamo di fare del nostro meglio, lasciando la Provvidenza lottare per noi.

VII.

Siamo in primavera, nella settimana santa.

Il reverendo Garland, chiuso nel suo gabinetto, sta scrivendo il sermone di Pasqua.

La finestra è spalancata e lascia penetrare il profumo delle prime rose canine e delle violette doppie di Russia.

Nel giardinetto sottostante v' era appunto una rigogliosa fioritura di queste rose e viole provenienti da un cespo altra volta piantato dalla signora Garland. In angolo ben riparato del giardino e sotto un clima relativamente dolce quei fiori graziosi prosperavano formando d' inverno come una magnifica serra.

Il pastore poteva coglierne qualcuno ogni mattina, quasi per tutta la stagione invernale. Lo collocava in un bicchiere sullo scrittoio e, per quanto appassito, nè Giovanna nè alcun altro si permetteva mai di toccarlo.

Nè anche di primavera, quando le violette si moltiplicano all'infinito, nessuno osava coglierle per farne dei mazzettini, di guisa che esse fiorivano e illanguidivano in pace, inviando loro soavi emanazioni nel gabinetto del pastore quale profumo d'un amore invisibile.

Il vecchio sospendeva di tratto in tratto il suo lavoro per aspirare quell'aria imbalsamata. Ci trovava una delizia ineffabile, come del resto in tutte le cose amabili e belle. Forse se il cielo gli avesse mandato la ricchezza, la prosperità, la felicità, come il mondo l'intende, anche i suoi gusti sarebbero stati diversi e più profani. Era dunque meglio che le cose andassero così: almeno egli se lo ripeteva sempre.

Ma sentiva — e ne ringraziava Dio — di aver conservato anche nella vecchiaia la facoltà di apprezzare al loro giusto valore le cose belle e di bearsi vivamente negli splendori e nei tesori della natura.

(Continua.)

Cronaca Provinciale.

Dono ed una Biblioteca.

Gemona, 29 agosto.

Ad accrescere la già rispettabile nostra biblioteca comunale, che conta oltre cinquemila volumi, grazioso dono del Sac. Cav. Baldissera concorse testè l'illustre Conte dott. Comm. Barozzi, direttore della Regia Galleria e Museo di Venezia, già benemerito per l'invio di altri libri, con lo splendido dono dei 26 volumi finora pubblicati dei celebri *Diari di Marin Sanuto*.

Il com. Barozzi che tra le magnificenze della sua Venezia e la famigliarità con principi e personaggi illustri, non dimentica la nostra terra da lui illustrata fino dal 1859 col libro *Gemona e il suo Distretto*; l ha onorata di sua presenza quando s'inaugurò l'acquedotto e la lapide al Padre Brollo; e già dal principio dello spirante mese ha fatto sapere che sarebbe a passare la prima quindicina del prossimo settembre tra noi.

Sia dunque il ben venuto in questo paese che sente tanti doveri di gratitudine verso il chiaro personaggio.

Da Pordenone.

Pordenone, 30 agosto.

Questa notte ignoti penetrarono con scasso d'una portiera e rottura d'una lastra negli uffici della società anonima a scopo di furto: forse disturbati all'impresa lasciarono incompleta la loro opera che il tutto lascierebbe supporre diretta alla cassa, perchè nulla venne manomesso negli uffici.

— Mi viene riferito e lo riferisco con riserva, che alquanti cittadini hanno intenzione di rivolgersi alle competenti autorità onde chiamare la commissione delle regalie a dare un definitivo resoconto a chi spetta. Bravi.

— Questa sera il Politeama era affollatissimo ad assistere agli esercizi della Compagnia Ancilotti, velocipedisti ed equilibristi. Benissimo tutti massime il signor Vigo che io ritengo insuperabile massime sul monociclo. La fama già li aveva precorsi da Venezia e non elusero l'aspettativa.

— Quando penserà il Municipio d'accordo con la Direzione delle Poste di porre una cassetta per le lettere nei pressi del caffè Commercio come si trova in qualunque città, in sostituzione dell'attuale? Tutti sono onesti ma il segreto postale va sopra tutto. B.

Esposizione agricolo-industriale.

Il giorno 8 settembre p. v. si tiene al Castello di Brazzà (Comune di Moruzzo), come già fu annunciato, una esposizione agricolo-industriale di emulazione fra contadini dei Comuni di Colloredo, Fagagna, Martignacco, Moruzzo, Pagnacco, Rive d'Arcano, Tavagnacco.

L'Esposizione abbraccia: Coltivazioni speciali — Prodotti animali e vegetali — Animali da cortile — Piccole industrie campestri e domestiche — Istruzione agraria ed igiene.

Nelle ore pomeridiane verranno proclamati e pagati i premi di incoraggiamento per il complesso di lire 800 con diplomi speciali.

L'esposizione rimane aperta al pubblico dalle 9 ant. a sera. — Nel vasto giardino del palazzo si daranno concerti musicali e ci sarà anche servizio di restaurant.

Ingresso all'esposizione cent. 10 — Ingresso al giardino cent. 30 (il cui ricavato è devoluto a costituire un fondo per una futura esposizione agricola, in un prossimo anno).

Per i visitatori provenienti col Tram della linea Udine-S. Daniele verranno distribuiti speciali viglietti andata e ritorno ed accesso all'esposizione e giardino ai sotto indicati prezzi, e coi treni ordinari e speciali indicati.

Orario: Partenze da Udine: Ore 8.08 ant., 9.30 ant., 11.36 ant., 1.20 pom., 3 01 pom., 7.20 pom., 8 00 pom.

Partenze da Fagagna: Ore 7 antim., 10.20 ant., 11.30 ant., 1.45 pom. (da Torreano), 2.10 pom, 6 20 pom., 8.25 pom. (da Torreano).

Prezzi: da Udine per Torreano o Cereseto I classe L. 1.20, II classe L. 1.

Da Fagagna per Ceresetto o Torreano I classe L. 1.10; II classe L. 0.90 compreso il ritorno e l'ingresso nei locali dell'esposizione e giardini Brazzà.

Arresti.

Mazzutti Giovanni, essendosi addormentato sulla pubblica via in Pontebba, fu derubato del portafoglio contenente lire 54.

Di notte dalla cantina aperta dell'ostessa De Campo Caterina in Lauco ignoti involarono vino e vermouth per lire 32.

Colpito da improvviso malore cessava di vivere alle 5 pom. di ieri

Don **Carlo Carnelutti** fu **Antonio**

d'anni 75.

I fratelli ed i nipoti ne dànno il triste annunzio.

Adorgnano, 30 agosto 1891.

Il fuoco divorò dieci chilometri quadrati di un bosco di pini presso Bordeaux. Un villaggio intiero entro il bosco venne distrutto, 10 persone sono bruciate.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 3 Agosto 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	31 Agosto ore 7 ant.
Ter	23.8	29.	27.	21.4	30.	20.	17.5	17.4
Bar	743.	742 8	742.	743.	—	—	—	744.
Dir.	OW							OW

Minima nella notte 30-31-16.2

(Tempo piovoso)

Bollettino astronomico.

31 Agosto 1891

Sole: leva ore di Roma 5 17 2
Passa al meridiano » » 11 57 4 4
Tramonta » » 6 37 0
Fenomeni importanti:

Luna: leva ore 1 48 s.
tramonta ore 5 48 s.
età giorni 26 8
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +8° 40' 39" 3.

Consiglio comunale.

Furono presenti alla seduta di sabato, i consiglieri signori: Antonini avv. Giov. Batt. Bonini prof. Pietro, Billia avv. Gio. Batt., Braida cav. Francesco, Canciani ing. Vincenzo, Cloza Fabio, Comencini prof. Francesco, Cossio Antonio Caratti nob. avv. Umberto, Casasola avv. Vincenzo, Groppler co. comm. Giovanni, Girardini avv. Giuseppe, de Girolami avv. Angelo, Heimann ing. avv. Guglielmo, Morpurgo cav. Elio, Measso avv. Antonio, Morgante cav. Lanfranco, Muratti Giusto, Marcovich Giovanni, Mantica nob. Nicolò, Novelli Ermenegildo, Pletti Ermenegildo, di Prampero co. comm. Antonino, de Puppi co. cav. uff. Luigi, Pirona cav. uff. Giulio Andrea, Raddo Angelo Vincenzo, Romano dott. Giov. Batt, di Trento nob. cav. Antonio, Volpe Attilio, Pecile com. Gabriele Luigi. Valentinis avv. cav. Federico.

Si dà lettura del processo verbale riferente la discussione dell'ultima seduta tenutasi; poi si procede all'appello nominale.

Giustificarono la propria assenza i consiglieri signori: dott. Biasutti per oggetto di famiglia, di Caporiacco e Chiap per motivi di salute, avv. Leitenburg per ragioni di professione, Raiser per altro motivo.

Pletti vorrebbe avere informazioni sui risultati dell'inchiesta al riguardo del dottor D'Agostini La Giunta risponderà in fine di seduta.

Oggetto 1.o Partecipazione e ratifica delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) approvazione dei convegni colle ditte Furlani e Mondini per l'espropriazione delle case in via Bartolini ai numeri 9 e 11. Compenso complessivo l. 8200. Storno di l. 1200 dal titolo II. Cat. V. art. 103.

Casasola vorrebbe sapere se nelle lire 8200 sono comprese le lire che il Comune dovrà spendere pel riatto della strada, o soltanto l'indennità agli espropriandi.

Morpurgo (Sindaco) risponde che le lire 8200 rappresentano soltanto l'indennità. I lavori verranno eseguiti dai proprietari. Al Comune non ispetterà che di regolare l'acciottolato: il che importa una spesa minima.

Braida. Gli dispiace che il Consiglio venga chiamato a ratificare una deliberazione già presa dalla Giunta, per modo che, se oggi il Consiglio dasse voto contrario, la Giunta stessa dovrebbe assumere la responsabilità della spesa. Ricorda come non sia stata brillante la votazione sulla proposta della Giunta, nell'altra seduta — diecinove voti contro tredici — sebbene allora si trattasse di sole 7000 lire. Già in quella seduta dunque si affermò un partito abbastanza numeroso il quale esige le economie nel bilancio: partito cui desidera che acceda anche la Giunta, poichè tale partito sarà fra poco maggioranza e rappresenterà certamente la maggioranza dei cittadini. Si meraviglia che taluni, ora facenti parte della Giunta, abbiano nella seduta ricordata votato contro la proposta della spesa di lire settemila; mentre oggi, la Giunta è unanime a richiedere la ratifica di una spesa per lire 8200. Bisogna proprio che il potere abbia influenza di far cambiare opinioni (risa prolungate). Così come oggi viene presentata la proposta, non ha più carattere oggettivo: respingendola, si comprometterebbe la Giunta: e piuttosto che comprometterla, pur egli darà suo voto favorevole. Ma insiste perchè sia posto un limite alle spese: devesi in modo assoluto rinunciare a tutte le spese non obbligatorie, anche se rivestono carattere di utilità, reale od apparente, perchè il bilancio del Comune si trova in cattive acque.

Non sa poi vedere l'urgenza della deliberazione.

Morpurgo. La Giunta, in base, alla precedente deliberazione del Consiglio, aveva ottenuto il decreto di espropriazione dei fondi per utilità pubblica. Giunte le cose a questo punto, si doveva o valersi di un tale decreto, o tornare indietro o accettare la transazione. La Giunta ha domandato il parere dell'ufficio Tecnico municipale, e questo rispose che, piuttosto che valersi della espropriazione forzata, si poteva accettare la transazione sulla base delle 8200 lire ed anche se fosse di più.

Delle 8200 lire, se ne pagano 4700 al Mondini e 3500 al Furlani. Il Furlani poi compera la parte della casa che resterebbe al Mondini, pagandola 3800 lire; il quale vende così tutta la sua casa per lire 8500.

Una voce. Non val tanto, sicuro!

L'urgenza poi derivava da questo: che i proprietari delle case avevano segnato un termine e la Giunta aveva mezza impegnativa con essi; i lavori già erano, nella certezza di un concordato, incominciati; perciò, udito il parere dell'ufficio tecnico, la Giunta credette poter sostituirsi al Consiglio.

Braida. Ma come va allora che lo stesso Ufficio tecnico, il quale aveva credute bastevoli 7000 lire, oggi viene a dirci che abbiamo bazza a concludere per lire 8200?

Sindaco. Allora si trattava di preliminari; e fu prudenza tener bassa la somma: ed io credo perciò che l'Ufficio tecnico abbia agito correttamente non solo, ma nell'interesse del Comune.

Dopo alcuni schiarimenti chiesti ed ottenuti dal consigliere Casasola, si mette ai voti la ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta comunale ed è approvata, astenendosi i consiglieri Novelli e Muratti.

b) Storno dal fondo di riserva di lire 418.74 per formare la somma di lire 1428.45 spese per le elezioni amministrative e politiche.

Approvato.

Oggetto II. R Scuola Normale femminile superiore — affittanza di nuovi locali (Seconda deliberazione.

Pletti vorrebbe la Giunta, dal R. Prefetto sulla riammissione del Professor Ostermann all'insegnamento in questa Scuola.

Sindaco. E una deliberazione della Superiore autorità, e non di nostra competenza s'informasse.

Pletti prende atto della dichiarazione.

Dopo brevi parole del consigliere Braida e dichiarazione dell'avvocato Casasola che voterà contro come già votò in prima deliberazione; il Consiglio approva la proposta in seconda deliberazione

Oggetto III. Servizio notturno di farmacia (seconda deliberazione.)

È approvato d'istituirlo, in massima, come già si votò colla prima deliberazione.

Oggetto IV. Convitto comunale annesso alla R. Scuola normale femminile — provvedimenti per la gestione economica.

Braida. Questa è una spesa gravosa e dolorosa, perchè il Comune non la sostiene per sè, ma per Comuni della Provincia. Vorrebbe studiare se questa spesa si potesse evitare. L'obbligo che incombe al Comune è di avere un Convitto e non altro. Ora non si potrebbe sopprimere addirittura il nostro Convitto e fare una convenzione colla Casa di Carità perchè accettasse le convittrici che basterebbe ciò: per l'osservanza dei nostri obblighi verso lo stato e verun aggravio ne avrebbe il Comune. Rileva che nell'istituto delle Rosarie ci sono più alunne delle Scuole Normali in convitto che non presso il convitto comunale.

Pecile. Dove esiste una Scuola Normale, ci deve essere il convitto. Impossibile portarlo nelle Rosarie. Si era già pensato a questo: ed egli pure vi si adoperò, ma senza frutto. È vero che delle alunne della nostra Scuola Normale talune si trovano a convitto presso le Rosarie; ma crede che fra le ragioni determinatrici di questo fatto vi sia la minor retta che le Rosarie domandano.

Di Trento soggiunge altre osservazioni sul proposito e conferma di difficoltà grandissime che s'incontrarono nel 1883 quando pensavasi di valersi, come convitto, delle Rosarie. Bisogna esperire anche le proposte odierne, le quali porteranno ad una diminuzione della retta. La signora Sala fu una buonissima scelta, come direttrice del convitto municipale. La Giunta crede che le odierne proposte riesciranno di efficace sollievo al convitto: il che ottennendosi sarebbe atto di giustizia verso la signora Sala, che finora dal convitto non ebbe a subire che perdite. D'altronde il provvedimento che si prenderà oggi resterà in vigore soltanto per un anno: e vale ben la spesa di provarne l'efficacia.

Casasola, naturalmente, parla contro. Si preoccupa delle conseguenze che la Scuola Normale arreca al nostro Bilancio: sempre nuove spese! Se il convitto è necessario perchè lo prescrive la legge, certamente lo dobbiamo subire. Ma perchè non s'istituisce il convitto nel Collegio Uccellis? e perchè no, nella Casa di Carità? Le difficoltà esposte dai consiglieri Pecile e Trento contro l'attuazione di un tal provvedimento, non gli sembrano serie. Se un maggior numero delle alunne delle nostre scuole normali stanno a convitto presso le Rosarie, vuol dire che vi stanno meglio che non nel convitto municipale.

Il convitto municipale che, dovrebbe servire solo per le scuole Normali, serve anche per le classi preparatorie. Ad onta di ciò, raccoglie un numero deficiente di alunne, malgrado questo nella scuola vada crescendo. Vuol dire che quel convitto non è beneviso: perchè non crede che, a spiegare lo scarso numero, basti la differenza di cinquanta o sessanta lire nella retta. Ecco perchè darà il suo voto contrario alle proposte della Giunta.

Pirona. Egli voterà in favore, perchè quelle proposte sono informate ad una piena giustizia. La deficienza dell'anno scorso è derivata da ciò, che non furono coperte sei borse governative delle dodici che il governo mantiene nel convitto. Le borse governative si danno per esami; erano sette in concorso, l'anno passato; e delle sette esaminate, Una sola superò con esito favorevole gli esami. La concorrenza dell'Istituto Renati, sulla quale tanto si parlò, non è che fittizia. La massima parte delle alunne presso le magistrali che stanno a convitto nell'Istituto Renati, sono orfanelle che l'Istituto stesso accolse fin da bambine; ed anche fra le paganti, parecchie di esse furono allevate in quell'orfanotrofio, pagando, fin dai loro primi anni. Non è dunque una vera concorrenza.

Le maestre delle Rosarie non amano — anzi desiderano di non assumere come convittrici allieve delle scuole Normali, cioè ragazze dai quindici ai sedici anni, ché andrebbero nell'Istituto con abitudini certo differenti da quelle che possono avere fanciulle tirate su nel collegio fin dalla prima loro infanzia. Egli non ammette la possibilità di valersi dell'Istituto delle Rosarie ad uso convitto per le scuole Normali; e tale possibilità non è ammessa nemmeno dalla direttrice della sezione femminile dell'Orfanotrofio medesimo.

Casasola. Se domani la signora Sala, la quale ha sacrificato quanto aveva — ci dicono le relazioni — per sostenere il convitto; se domani la signora Sala lo abbandona, come provvederà il Municipio?

Measso, della Giunta, comincia dal rilevare che la spesa ha carattere obbligatorio.

— No — sclama il consiglier Casasola.

— Obbligatorio, nel senso che il Convitto deve sussistere dovunque ci sia una scuola Normale. La signora Antonietta Sala è benemerita, possiamo dirlo, del Comune; e se oggi quella signora si stanca e se ne va, il Comune non può già sopprimere il Convitto, ma deve curare di continuarlo, aprendo il concorso per trovare chi voglia assumerlo. Non crede pratico di portare esso convitto nel Collegio Uccellis; e nè tampoco, e il Pirona lo dimostrò, nell'Orfanotrofio Renati.

Il bilancio del Comune non è nelle tristi condizioni che taluni vorrebbero; nè le spese come questa lo aggravano. Son le spese obbligatorie che il Governo c'impone, le quali tanto aggravano le condizioni del bilancio comunale; son le mancate promesse del Governo che perturbano il nostro andamento economico.

La proposta della Giunta è approvata.

Il consigliere Mantica interpella la Giunta se essa credesse presentare al Governo delle osservazioni sui provvedimenti d'indole morale da esso presi negli Istituti scolastici pei quali il Comune concorre nelle spese.

Sindaco. La Giunta si riserva di dichiarare in fine di seduta se risponderà o meno.

Oggetto V. Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Proposte su questioni coll'Impresa rispetto alle spese di espropriazione — Richiesta del consorzio di somma.

Morgante trova del buio parecchio in questo affare; Pecile lo illumina: il Consiglio comunale di Martignacco ha accettato la deliberazione (che i lettori nostri già conoscono, avendola stampata venerdì) proposta oggi al Consiglio; quel di San Daniele è convocato domani (domenica, ieri); quel di Fagagna lunedì (oggi). Per un anno e mezzo si esperirono pratiche conciliative, senza frutto. Se i quattro comuni del Consorzio non approvassero la deliberazione loro presentata, in grave imbarazzo troverebbesi il Consorzio medesimo.

Parlano Measso, Casasola, Billia, Cloza, Canciani in vario senso. Casasola propone la sospensiva La Giunta non l'accetta; ed anche il consigliere Puppi vi si oppone. Il Consiglio la respinge alla quasi unanimità ed accetta le proposte della Giunta, votandole per divisione.

6. Interrogazione del consigliere sig. Pletti sui posteggi e sui girovaghi.

Pletti vorrebbe udir la lettera che i negozianti presentarono alla Giunta.

Sindaco. Non so se la Giunta la leggerà.

Pletti. Si è preoccupato dal vedere quattro, cinque merciai girovaghi girare tutto il santo giorno. E lo devono, pel regolamento: basti dire che uno di essi, in una settimana, ebbe sette contravvenzioni. Ciò non va, non può andare; anche per la figura che vi fa il corpo di vigilanza urbana, dovendo correr dietro a que' merciai per vedere se osservano il regolamento. Non è giusto, si dice, che si fermino davanti alle porte dei negozi: ma un po' di umanità, la libertà stessa del commercio richiedono che il regolamento venga mutato. Avverte che sono i commercianti stessi i quali vendono ai merciai girovaghi la merce: e quindi essi commercianti hanno già percepito sui merciai un utile. Si disponga che i merciai possano fermarsi in un punto, magari intorno al pozzo di San Giacomo; si torni all'antico, alle baracche... Tanto, già, si prova e riprova in questa partita, e dopo aver fatti costruire dei casotti che valevano anche due, tremila lire, si ordinò la loro demolizione.

Riguardo ai posteggi, dice che si usano due pesi e due misure: si accorda il permesso ad uno, ad un altro no. Proprio in questi giorni, arrivato un carro di melloni ad una ditta, e domandato di collocarlo per poco sotto gli alberi di via Zanon, si rispose di no: e venuti quattro carri condotti dai relativi proprietari, forestieri, il permesso fu accordato. A udinesi, no; ad una compagnia di cinque individui non udinesi, sì: per tal modo, alcune ditte cittadine furono assai danneggiate.

Rileva poi come anche le tasse dei posteggi sieno e gravi e ingiustamente ripartite: chi paga 15 lire ogni tre mesi, chi 27, chi persino 47: mentre i contadini vengono sulla piazza e non solo vendono le proprie merci senza pagare posteggio, ma si fanno anche rivenditori.

E poi, perchè si permette al Caffè Nuovo d'invadere tanta parte della pubblica via, come se i proprietari di quel caffè fossero della via stessa i padroni? Se c'è una convenzione con quei proprietari, la si storni, e si obblighino a non uscire colle sedie oltre quel tratto che la tettoia del caffè ricopre: la gente, se non trova qui sedie, andrà in qualche altro luogo, e sarà più giustizia distributiva.

Girardini, assessore, crede interpretare il desiderio del Consiglio rispondendo brevi parole. Respinge assolutissimamente l'accusa ingiusta che l'ufficio municipale adotti due pesi e due misure nell'accordare i diritti al posteggio. Vi sono molte considerazioni alle quali l'ufficio deve aver riguardo nell'accordare tali diritti.

Le disposizioni contro le quali si lagna il consigliere Pletti, sia riguardo ai merciai girovaghi come riguardo alla tassa posteggi, dipendono da regolamenti che il consiglio approvò: la tassa posteggi fu anzi dalla Giunta diminuita. Un qualche provvedimento riguardo ai merciai girovaghi la Giunta lo prenderà; ma non crede di accordare ad essi il diritto della stabilità. Riguardo al Caffè Nuovo, esso ha una concessione speciale: se occupa qualche metro di più, si può avvertire l'ufficio municipale, senza portare così meschine osservazioni alla discussione pubblica.

Pletti non è soddisfatto ed insiste, a proposito dei melloni (angurie) che si usarono due pesi e due misure.

Sindaco. Ha qualche raccomandazione?

— Niente!

Oggetto VII. Congregazione di Carità — Consuntivo 1890.

Il Segretario legge il resoconto colle osservazioni dei revisori.

Muratti (membro della Congregazione di Carità) raccomanda che queste osservazioni giuste, vengano fatte conoscere all'ufficio perchè le tenga nel dovuto conto.

Canciani mostra sorpresa perchè il fornitore di stampati e oggetti di cancelleria del Municipio è obbligato contrattualmente a lavorare col ribasso del 45 per cento.

Mantica. Il Monte ha il 75 per cento di ribasso!

Il Consiglio approva il Consuntivo.

Oggetto VIII. Rinuncia del co. Franc. di Caporiacco a membro della Commissione per la tassa di famiglia — surrogazione.

Mantica propone che, nell'accettare la rinuncia del conte di Caporiacco, gli si mandi una parola di conforto per le sue prestazioni: il conte di Caporiacco, in quella commissione, ha lavorato coscienziosamente, sempre, più di tutti, si può dire.

La Giunta ed il Consiglio acconsentono. Il conte Francesco di Caporiacco presentò sua rinuncia per motivi di legale incompatibilità. Il Consiglio ne prende atto e delibera che alla surrogazione sua venga provveduto soltanto allora che si tratterà della elezione generale.

Esauriti gli argomenti posti all'ordine del giorno, si passa alla interpellanza Pletti relativa all'inchiesta sulla imputazione sollevata contro il dottor D'Agostini per trascuranza verso una ammalata.

Valentinis. La Giunta, precedentemente alla interpellanza Pletti, aveva iniziata l'inchiesta, in seguito ad appunti contro il dott. D'Agostini mossi dalla stampa cittadina. Risultò che il dott. D'Agostini si era assentato da Udine con regolare permesso del medico Municipale, facendosi sostituire dal medico dott. Sabbadini. Questi, chiamato per un'ammalata, la visitò. Ritornato il dott. D'Agostini, non trovò nelle farmacie di suo recapito consueto

nessun ordine. Chiamato presso la stessa ammalata ad un'ora dopo mezzogiorno, nel giorno medesimo del suo arrivo, vi andò alle tre pomeridiane, e trovò l'ammalata in cucina: non ha saputo nè potuto fare ordinazioni, perchè non riscontrò malattia. Nessun appunto, del resto, si può muovere al dott. D'Agostini; è medico fra i più diligenti. Tutto quello che risultò a suo carico, si è che non ha certi modi parlamentari... che usa certo linguaggio.

Si ride.

— Egli rispose, questo essere suo carattere.

L'interpellanza è esaurita.

Il Sindaco legge la raccomandazione del Consiglier Mantica alla Giunta, se cioè essa creda, più che dovere, suo diritto di richiamare l'attenzione del Governo su provvedimenti da esso presi in riguardo ad Istituti scolastici sussidiati coll'erario comunale.

Bonini. Questa raccomandazione mostra quanto al consigliere Mantica stieno a cuore gli interessi del Comune e della pubblica istruzione.

La Giunta riafferma, col suo mezzo, ch'essa non può e non deve ingerirsi nell'azione del Governo; per gli Istituti scolastici che ne dipendono, anche se dal Comune sussidiati; come pure non può e non deve ingerirsi nell'azione di quegli istituti soggetti a speciali direzioni, od a direzione di speciali corpi, come Giunte di vigilanza ed altro. La Giunta, però, come tutrice degli interessi del Comune, non resterà indifferente dinanzi a quei fatti che potessero compromettere qualsiasi istituto scolastico vivente nell'ambito delle mura e dal Comune sussidiati: e se ne occuperà nei limiti della discrezione e della convenienza, senza venir meno ai suoi diritti.

Mantica è pienamente soddisfatto.

Seduta privata.

Pensione alla vedova del fu Morcale Giuseppe (era messo comunale di Cussignacco). — E' accordata, in seconda deliberazione.

Nomina di un maestro di grado superiore per le scuole urbane maschili e di una maestra di grado superiore per le scuole rurali miste. — Nominati: il signor Tonello Raimondo e Simonitti Elisa.

Cassa di Risparmio: nomina di un applicato, al cui porto viene scelto il signor Fabris.

L'ultima corsa della stagione.

Per *la corsa di dilettanti* erano inscritti tei sei cavalli, ma corsero quattro soli coi seguenti risultati: primo premio (lire 400) *Diana*, proprietario Gaudio Lion-co: Fanny, guidatore Personali Carlo; secondo premio (lire 300) *Marte*, proprietario N. N., guidatore Cecchini Francesco; terzo premio (lire 200) *Pappa*, proprietario Rumignani Giovanni, guidatore Fogolini Giovanni.

E con questa corsa si è chiusa la stagione.

Cento lire del secondo premio verranno elargite a scopo benefico.

Una bella lettera

scrisse il Co. Detalmo Di Brazzà all'on. Aristide Gabelli in risposta all'articolo da questi pubblicato sulla *Gazzetta di Venezia* «Spender meno e produr di più», articolo che noi pure abbiamo fatto conoscere ai nostri lettori riproducendone un brano al giorno. E domani toglieremo dalla *Gazzetta di Venezia* anche le osservazioni del Conte Di Brazzà «forte e colto gentiluomo friulano uno di quelli dei quali avrebbe bisogno, l'Italia nostra, e specialmente l'Italia agricola.»

Teatro Minerva.

La stagione, cominciata sotto lieti auspici, terminò egregiamente bene con le serate d'onore dei Signori Emanuel Suagnes e Vittorio Mingardi.

Il nostro pubblico fece grandi feste all'eccellente *Turiddu*, come al distinto maestro che anche in questa occasione fu all'altezza della fama acquistata fra noi.

All'Emanuel Suagnes furono presentate tre belle corone d'alloro con relativi nastri e un paio di bottoni d'oro. — Al maestro Vittorio Mingardi una colossale corona d'alloro ed un superbo *remontoir di oro*. — Condivide gli onori sei due serate la signorina Adriana Busi, tanto cara ed apprezzata artista.

L'esito della stagione fu superiore ad ogni aspettativa, e lode ne va all'impresa Luigi Gianoli e C. che seppe allestire un ottimo spettacolo, fidandosi solo nell'aver operato coscienziosamente. L'odierno esempio servirà, speriamolo almeno, di regola alle imprese ed alle direzioni dei nostri Teatri per sapere qual musica vuole il nostro pubblico, affidandone sempre l'interpretazione ad artisti quali la signorina Adriana Busi, Emanuel Suagnes e Vittorio Mingardi.
N.

Di passaggio per questa città la Compagnia Velocipedistica Ancillotti darà sole rappresentazioni, la prima mercoledì 2, la seconda ed ultima giovedì 3 settembre.

Lo spettacolo sarà diviso in 3 parti, chiudendolo la parodia della caccia del Toro eseguita dalla quadriglia Infantile Spagnola.

Consorzio rojale di Udine.

Nella adunanza elettorale di jeri vennero rieletti a consiglieri i signori Volpe cav. Marco, Bardusco Marco, Minisini Francesco, Pertoldi ragioniere Francesco, Picco Giacomo, Bertoli Giuseppe.

Ai funerali del co. di Caporiacco

prendono parte: la Deputazione Provinciale, il Presidente del Consiglio Provinciale, l'on. Sindaco e membri della Giunta, la Società dei Reduci, altre rappresentanze di Istituzioni e Società.

Dopo lunghe inenarrabili sofferenze eroicamente sopportate, nel pomeriggio d'oggi cessava di vivere nel suo Castello di Caporiacco l'avvocato

Francesco conte di Caporiacco

nell'età d'anni 45.

La vedova Bianca Manzoni, i figli Ida e Gino, la madre Teresa, i fratelli Gio. Batta e Giuliano, lo zio padre Romualdo Cappuccino ed i congiunti danno il doloroso annunzio dispensando dalle visite.

Caporiacco, li 30 agosto 1891.

I funerali seguiranno domani a Caporiacco alle ore 4 pom.

Il conte

Francesco di Caporiacco

spirava ieri, alle tre pom., nella sua villa di Caporiacco. Di lui racconteranno certamente i non comuni meriti, come uomo pubblico i suoi colleghi, noi per oggi ricorderemo soltanto — ad esempio — la virtù grande mostrata per mesi e mesi nella spietata malattia ond'odera afflitto. Difatti, stringeva il cuore a vederlo; nondimento egli adempieva regolarmente agli obblighi assuntisi coll'accettare le tante cariche alle quali chiamavalo la ben riposta fiducia de' suoi concittadini.

CARTOLERIA

ANGELO PERESSINI

UDINE

Grandioso deposito Carta da Parati (Tappezzerie) delle primarie fabbriche di **Francia, Germania, Inghilterra, e Nazionali**, assortita nei disegni di tutta novità ed al prezzo di

Cent. 40 a L. 25

per Rotolo di 4 metri quadrati franco a domicilio.

Il Campionario è a disposizione dei Signori Committenti, e si spedisce dietro richiesta.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 23 al 29 agosto 1891.

Nascite.

Nati vivi	maschi 9	femmine 10		
» morti	» 1	» 1		
Esposti	» —	» —		
			Totale	n. 21.

Morti a domicilio.

Giuseppe Pittini fu Girolamo d'anni 56 possidente — Maria Urbancigh di Angelo di mes 5 — Giov. Tondolo di Giovanni d'anni 2 mesi 8 — Pio Colautti di Carlo di mesi 1 — Anna Paolini di Giuseppe di anni 1 e mesi 6 — Margherita Borella di Carlo di anni 3 — Pietro Rizzi di Luigi d'anni 9 scolaro — Anna Sabbadini di Antonio di mesi 1 — Angelo Zuccolo di Rosano d'anni 2 e mesi 4 — Pietro Canciani di Vittorio di mesi 1 — Valentino Pitassi di Francesco d'anni 7 scolaro — Ernesto Zuliani di Sebastiano d'anni 2 — Adolfo Boretta di Andrea di giorni 22 — Giacinta Petrozzi fu Angelo d'anni 67 setaiuola — Umberto Seraffini di Antonio di mesi 11 — Luigia Meneghini-Degano fu Giuseppe d'anni 78 casalinga — Anna Vidussi-Francescato fu Mattia d'anni 65 casalinga.

Morti all'Ospitale civile.

Filomena Palmano-Massarutti fu Giuseppe d'anni 44 contadina — Anna Scozzier-Morgante fu Antonio d'anni 50 contadina — Pietro Deganutti fu Gio. Batta d'anni 52 agricoltore — Marco Casagrande di Francesco di mesi 4 — Rosa Petrozzo fu Francesco d'anni 59 casalinga.

Totale N. 22.

dei quali 4 non appart al Comune di Udine

Matrimoni.

Angelo De Poli industriale con Elisabetta Sartori civile — Enrico Caucigh fornaio, con Anna de Filippo casalinga — Angelo Tunini mastro muratore, con Maria Marozza sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Stradiotto fuochista, con Angela Fabris casalinga — Angelo De Lorenzi agente ferroviario, con Maria Lupieri casalinga.

LOTTO

Estrazioni del 29 Agosto

Venezia	41	55	5	66	25
Bari	80	75	39	34	73
Firenze	43	76	87	79	60
Milano	48	71	36	13	40
Napoli	82	69	56	44	50
Palermo	50	1	77	75	58
Roma	33	44	5	62	40
Torino	6	4	53	55	40

N. 733.

MANDAMENTO DI CODROIPO.

Comune di Rivolto.

Avviso di Concorso.

Per volontaria rinuncia del Medico condotto Dott. Giovanni Scarpa, a tutto il 20 Settembre 1891 resta aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo Ostetrico di questo Comune.

Lo stipendio annuo, pagabile a dodicesimi postecipati, è di 3000.00 netto dalla R. M. compreso l'indennizzo pel mantenimento del cavallo.

Il titolare riceverà dal Comune, quale ufficiale sanitario, l'indennità di annue L. 100.00 pagabili al termine d'anno, oltre il compenso annuo di L. 60.00 per la vaccinazione.

Gli aspiranti dovranno far pervenire a questo protocollo le loro domande in bollo competente, corredate dai prescritti documenti, non escluso il certificato di sane costituzione fisica.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e si intenderà regolata a norma dell'articolo 16 della legge Sanitaria in data 22 Dicembre 1888 N. 5849, ed in armonia del Capitolato d'oneri ostensibile nell'ufficio Municipale.

L'eletto sarà obbligato di risiedere nel Capoluogo di Rivolto, di prestare la sua cura gratuitamente a tutta la popolazione, e dovrà entrare in funzione entro 15 giorni dalla ricevuta partecipazione di nomina.

Dalla Residenza Municipale
Rivolto addì 23 Agosto 1891.

p. Il Sindaco
Pietro Marini.

Le notizie d'Africa.

L'*Agenzia Stefani* comunica il seguente dispaccio in data di Massaua 29:

«Ras Mangascià e Ras Alula colgono ogni occasione per protestare la loro amicizia all'Italia. Debeb ha scritto dal l'Entiscio chiedendo la protezione dell'Italia.

«Il tenente Mulazzani è partito per Adua.

«Da Saganeiti e Godofelassi giungono ogni giorno notizie le quali informano della situazione verso il Mareb e Belesa, che continua ad esser buona.

«Una banda di razziatori assaortini, fu attaccata da una banda comandata dal sottocapo Batagos nostro protetto. Gli assaortini furono respinti dall'Okulekusai e lasciarono venti morti, alcuni fucili e la preda fatta. La banda del sottocapo Batagos ebbe cinque morti e due feriti.»

L'*Esercito* ha un articolo che sia in contraddizione con questo dispaccio.

Il citato giornale afferma che le notizie che gli pervengono dall'Africa sono gravi.

I capi tigrini preparerebbero imprese audaci. Di conseguenza la responsabilità delle nostre autorità militari a Massaua sarebbe grande, sarebbe troppa.

Il Governo dovrebbe quindi in tempo provvedere alla tutela dell'onore della nostra bandiera e alla sicurezza delle nostre truppe.

L'*Esercito* nondimeno spera che le difficoltà si risolveranno senza nuove luttuose sorprese.

Con ciò evidentemente vuole alludere all'eccidio di Dogali; e questa allusione del giornale militare fa una certa impressione.

Roma, 30. — Nei circoli politici si discuteva assai vivamente sulla partenza seguita stamane del colonnello Barattieri per l'Asmara, ed i più opinavano che questa partenza possa significare l'imminenza di qualche avvenimento in rapporto con le notizie degli scorsi giorni.

— Il tenente Mulazzani è arrivato ad Adua, dove assume l'ufficio di residente italiano nel Tigrè.

Notizie telegrafiche.

Evviva la Francia!

Parigi, 30. Il famoso Olivier, in un suo articolo stampato nel *Figaro*, riferendosi alle lettere ed ai discorsi di Garibaldi che proclamava Nizza terra italiana, dice che il suo monumento sarebbe per la Francia una vera insudiciatura.

Il principe ereditario d'Italia ammira un tramonto.

Cristiania, 30. — Mercoledì sera il principe di Napoli col seguito salì al Capo Nord e vi ammirò lo splendido tramonto di sole. Giovedì sera visitò la grandiosa pescheria di Lyngenefiord vagamente illuminata.

Ultime notizie Chilene.

Parigi, 30. Un dispaccio ufficiale da Santiago annuncia confermarsi il completo annientamento delle truppe di Balmaceda il quale è fuggito lasciando i congressisti padroni del paese. La tranquillità è perfetta.

Balmaceda si è dimesso a favore del generale Manuel Banquedano.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Volete camicie, polsini, sparati, colli d'un lucido abbagliante? L'impresa Fabris vende a cent. 50 e lire 1 la scatola di lustro che, unito in piccola quantità, all'amido dà alla biancheria lucentezza perfetta.

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI TRIESTE

del 29 corr.

Napoleoni 9.37.1½ a 9.38.½ Zecchini 5.53 a 5.57 — Lire sterline 11.74— a 11.76— Lire turche —.— a —.— Londra 117.35 117.65 — Francia 46.40 a 46.65 Italia 45.60 a 45.90 Banconote italiane 45.75 a 45.85 — Banconote germaniche 57.70 a 57.80 — Rendita aust. in carta 90.20 a 90.40 — Rendita ungh. in oro 4 p. c. 102.90 a 103.10 — detta in carta 5 p. c. 100.30 a 100.40 — Credit a 272.— a 273.— Rendita italiana 88.¾ — a 88.7⁄8.

Borsino serale del 28 Agosto. — Rendita austriaca in carta 90.40 a 90.60, Rendita ungherese 4 p. c. 102.95 a 103.15, detta in carta 100.15 a 100.30 Napoleoni 9.37. — a 9.33, — fine agosto 9.37.— a 9.38. — Londra 117.3.8 — 117.5/8 Crediti 273.1½ a 274.1½ Rendita italiana 88.3/4 — a 89.—.

È assicurato

che un numero del costo di **UNA LIRA** della grande Lotteria Nazionale, autorizzata con Legge speciale 24 aprile 1890 N. 6824 Serie 3.a e R. Decreto 24 marzo 1891

Deve vincere L. 200.000

può vincerne 300.000 - 400.000 e più di 500.000.

Domandate ai principali Banchieri e Cambiavalute del Regno, il programma dettagliato che viene distribuito gratis.

La Banca Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova, è incaricata dell'emissione dei biglietti.

In Udine presso il Cambiavalute *Attilio Baldini, Piazza Vittorio Emanuele, N. 1.*

Istituto Convitto Nazionale DI FIRENZE

Insegnamento elementare, tecnico e ginnasiale. Corsi speciali preparatori ai Collegi e Scuole Militari.

SCUOLA COMMERCIALE di perfezionamento

Corso pareggiato per l'ammissione agli esami per i posti vacanti negli uffizi della Società delle STRADE FERRATE.

S. FOSCA

Pillole Purgative Inalterabili di

S. FOSCA

preparate a prescrizione di legge

Antica Specialità della celebre Farmacia S. FOSCA IN VENEZIA

dispensabile a tutti coloro che soffrono disturbi per guarire i quali è necessario mantenere regolari le funzioni del corpo. — Esigere la firma di **Ferdinando Ponci**, solo proprietario della Farmacia **S. Fosca**, dalla quale unicamente presero il nome cotanto favorevolmente noto di ***Pillole S. Fosca***

Trovansi in tutte le farmacie del Regno al prezzo di It. L. **UNA**.

F. PONCI.

Collegio Convitto Spessa

Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio e approvato dal R. Provveditore agli studi,

RETTA ANNUA

R. Scuola Tecnica ed Elemen. Pubb. L. 330
Ginnasio Privato » 430

Locale saluberrimo. Ottimo trattamento. Educazione morale e civile.

A richiesta si spediscono programmi e prospetti del profitto degli alunni.

L'Istituto resta aperto anche durant vacanze.

CHI SOFFRE di malattie nervose sperimenti la ammirabile efficacia delle celebri POLVERI ANTIPILETTICHE dello Stabilimento Chimico farmaceutico del cav. CLODOVEO CASSARINI in Bologna. Consentita la vendita dal Ministero dell'Interno e premiate in diverse Esposizioni, mondiali e nazionali. Migliaia di certificati Medici attestano la guarigione dell'epilessia, isterismo, nevrastenia, corea, eclampsia, sciatica e nevralgie E in genere, palpitazioni di cuore, insonnia, ecc. — Le POLVERI CASSARINI trovansi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'estero. In Udine, Giacomo Comessatti.

Zurigo - Istituto del D.r Keller

SVIZZERA.

Sotto il controllo e suprema ispezione del Governo

Con licenza tecnica si prepara in *due anni* alla Scuola d'Applicazione del rinomato *Politecnico di Zurigo*. - Studi commerciali e di *lingue moderne* - Studi umanistici - Primarie referenze in Italia. - Per programmi ed informazioni in Italia: Ing.r G. Ceretti - Corso Porta Nuova 15. - Milano.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista MECCANICO

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Collegio - Convitto Mazarolo

TREVISO

Classi elementari e tecniche interne — Classi Ginnasiali liceali e di Istituto Tecnico presso le R. R. Scuole Pubbliche. Posizione amenissima — Trattamento di famiglia — Ripetizioni gratuite.

per le classi element. retta mens. L. 40
per le altre classi » » L. 45

Chiedere programmi al direttore Prof. I. Mazarolo.

Ai possessori di rendita italiana.

A comodo dei possessori di rendita italiana 5 e 3 010 si avvisa che presso il Cambio valute Giuseppe Conti, in Udine si potrà, contro consegna dei titoli vecchi di rendita, ricevere i titoli nuovi, tosto emessi verso pagamenti di cent. 50 per titolo oltre il bollo.

Le richieste saranno di preferenza evase quando venissero presentate dieci giorni prima.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

La Società del Gas in Udine

allo scopo di accordare le massime facilitazioni a tutti coloro che intendessero usare del gaz tanto per illuminazione come per cucina e riscaldamento, fa noto al pubblico di eseguire installazioni complete economiche al puro prezzo di costo, installazioni che è disposta concedere anche a noleggio, verso il pagamento di una piccola quota mensile di locazione.

Essa concede pure in locazione le lampade intensive, colle quali si ottiene dal gaz il massimo potere illuminante, con garanzia di una potenza luminosa *minima* di venti candele per ogni cento litri di gaz consumati all'ora; di modo che 16 e 25 candele di luce vengono al *massimo* a costare rispettivamente centesimi 2.4 e 2.7 all'ora.

Le norme e condizioni speciali che regolano le locazioni di cui sopra, saranno fatte conoscere a chiunque ne faccia semplice richiesta.

Per il gaz consumato ad *uso domestico misto* (illuminazione e cucina) la Società ha stabilito la seguente tariffa:

Per uso di cucina ed una fiamma per illuminazione L. 0.26 — per uso di cucina e due o più fiamme per illuminazione L. 0.28 al metro cubo.

GRANDE Stabil. Balneare Comunale

fuori Porta Venezia

dalle 6 ant. alle 8 pom.

Collegio - Convitto Giorgione

Militarizzato con uniforme all'Alpina, Posto sotto il patrocinio del Municipio e del Consiglio Provinciale Scolastico

IN CASTELFRANCO VENETO

17 anni di florida esistenza. Gode il vantaggio d'essere annesso alla R. Scuola Tecnica, e alla Chiesa di S. Giacomo. A breve distanza possiede Succursale. — Ambi i locali sono saluberrimi, grandiosi con vasti porticati e palestra Ginnastica.

ISTRUZIONE

Regia Scuola Tecnica, Scuole Ginnasiali, Elementari interne coi programmi conformi al governativi.

Corsi preparatori ai R. Istituti Militari.

Per schiarimenti rivolgersi al Direttore proprietario. *Luigi Grifi.*

Da vendersi

Caseggiato con Botteghe sito in Udine Via Daniele Manin, Anagrafici N. 8, 10, 12 ed attualmente destinato per nove affittanze.

Per informazioni e trattative rivolgersi al sig. Pertoldi Felice Geometra Via Gemona N. 27.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

COLLEGIO COMUNALE

VITTORIO EMANUELE II

CASTELSANGIOVANNI

—(Linea Ferroviaria PIACENZA - ALESSANDRIA)—

osizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge, ampi dormitori, gabinetto di Fisica e Storia Naturale, palestra di ginnastica.

Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante, educazione accurata

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatorii ai Collegi Militari e alla scuola Militare di Modena, Scuole particolari di lingue straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio stà aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazioni in tutti i corsi.

È anche aperto un corso speciale per i giovanetti della 2.a Ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all' esame d' ammissione alla 4.a Ginnasio.

Per inscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al signor Sindaco ed alla Direzione.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d' aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell' ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *(flacons) da L. 2, 1.50, la bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino. N. 12, Milano, In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI FRAT' parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen.* 75

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, ed ferma carte, di penna, di temperino, d' orologio da tasca, da scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITA LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Luigi Fabris & C.o

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2337.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L.	1.00 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	0. 60 » »
Terza pagina	0. 50 » »
Quarta pagina	0. 25 » »

— le inserzioni si misurano col linometro corpo 2 —

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2 20 all' *Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s' adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

I *Coltivatore,* il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d' elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50,** per due scatole o più lire **3** l' una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia, di Udine presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

TINTURA FOTOGRAFICA

Lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Specialità vendibile presso l' **Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine,** Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile a molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

PREZZO della bottiglia **L. 2.50**

Medaglia d'Argento Dorato all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

in **Udine** si vende presso l' *Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri 5* e presso il signor *Augusto Bosero* dietro il Duomo.

PREZZO della bottiglia L. 2.50.

Udine, 1890. Tip Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.